

OLTRESERCHIO

BACCELLI: «NO ALLA POLITICA DEL CORTILE»

L'ASSESSORE regionale Baccelli (Pd) riferendosi all'assenza del comitato Starc: «Ingiusto mancare solo perché la soluzione trovata interessa alcune zone e non più altre. Non deve prevalere la politica del cortile»

Elettrodotto, due ministeri in lite L'ambiente dice sì, il Mibac vieta

Annuncio nell'assemblea a Nozzano. Parola al premier, ma non c'è

CORTO circuito ad...altissima tensione. Il nuovo elettrodotto dell'Oltreserchio voluto da Terna spacca in due i comitati paesani e ora anche il Governo con la commissione tecnica del ministero dell'ambiente che dice sì alla soluzione «B 1» e il Ministero dei Beni culturali che, ad appena sei giorni di distanza, invece pone il veto assoluto.

Uno «strike» a forte voltaggio, che si è materializzato nel corso dell'assemblea pubblica di venerdì sera all'impianto sportivo di Nozzano. Con defezioni che hanno stuzzicato malumori e delusione: quelle dei membri dell'altro comitato, Starc che pur era stato invitato. Assenza sottolineata anche dal consigliere regionale Stefano Baccelli: «Non mi sembra giusto che manchi continuità, per quanto riguarda i rappresentanti dei cittadini, solo perché la soluzione trovata interessa alcune zone e non più altre. La politica del 'mio cortile' non deve prevalere». La novità è stata quella annunciata dall'assessore Francesco Raspini, poi sottolineata anche da Baccelli: Il Ministero dei Beni culturali con atto pubblicato il 22 marzo ha stroncato a tutta forza la soluzione B1, la cosiddetta «light», preferita invece (appena 6 giorni

prima) dalla commissione tecnica del Ministero dell'Ambiente.

«**QUELLO** del MiBac non è un semplice no - ha sottolineato il consigliere regionale Baccelli - ma una netta stroncatura che in qualche modo respinge tutti i progetti di Terna, A1, A2 e B1. Il motivo riferito a quest'ultimo, in particolare, è che non ha tenuto conto del Pit, piano di indirizzo territoriale della Regione, e che andrebbe a impattare sulle eccellenze paesaggistiche del territorio, facendo chiari riferimenti al Castello di Nozzano e alle altre fortificazioni medievali e traendo spunti dai pareri di incompatibilità ambientale anche della Soprintendenza di Lucca. E' francamente curioso che da Roma giungano due pareri assolutamente conflittuali uno con l'altro».

E ORA? La procedura di Via de-

ve emettere un parere univoco. L'unico strumento che può ricomporre lo strappo (ma in quale direzione?) è il presidente del Consiglio dei Ministri che con un decreto può sciogliere definitivamente il nodo. Ma le difficoltà per il nuovo Governo di vedere la luce sono sotto gli occhi di tutti. «Questo progetto distruggerebbe le nostre colline - ha sentenziato Edda Carlotti a nome dei comitati - sarebbe uno scempio per il Castello di Nozzano e per le nostre bellezze paesaggistiche. Al posto del bellissimo panorama che si gode oggi dal Castello vedremmo una selva di tralicci, non si può permettere».

LA MISSION condivisa dovrebbe essere ancora quella dell'opzione zero, secondo i comitati, ma l'assenza e il silenzio di Starc in merito aprono più di un punto interrogativo. Nessuno trova conforto nelle prescrizioni della commissione tecnica del Ministero dell'Ambiente che riguardano gli attuali tralicci di Maggiano.

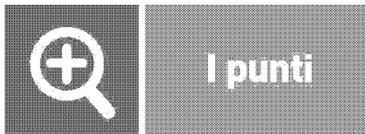
«Le prescrizioni sono un miraggio: la soluzione B1 non prevedeva la demolizione dei tralicci - dicono gli abitanti - a noi vogliono lasciare la vecchia linea con i rischi che comporta».

Laura Sartini



ASSEMBLEA Stefano Baccelli, consigliere regionale, durante l'intervento svolto nel corso dell'incontro di venerdì sera a Nozzano





Conflitto

A METÀ marzo il ministero dell'ambiente aveva dato l'ok alla soluzione «B1». Il 22 dello stesso mese i Beni culturali hanno «stroncato» tutti e tre i progetti di Terna

Paesaggio

SECONDO il Mibac il progetto «B1» confligge con il Pit della Regione Toscana e impatta negativamente sul Castello di Nozzano e altre fortificazioni medievali

Soluzione

IN PRESENZA di un conflitto fra ministeri, il capo del governo può pronunciarsi in modo univoco. Ma il premier non c'è ed è improbabile che intervenga Gentiloni

Comitati

EDDA Carlotti: «Sarebbe uno scempio per il castello di Nozzano». L'altro comitato, lo Starc, non si è presentato all'assemblea. Suscitando prevedibili polemiche